



\* 1. Chiesa di Santa Maria La Porta-Geraci Siculo (PA) , Pregevole affresco tardo-bizantino della Santa Vergine Maria del Latte in trono col Santo Bambino

\*2 . Natività nella gloria angelica, Incisione del sec. XVIII (collezioni private)

\* 3. Santo Pargolo Gesù, scultura policroma lignea del sec. XVII (Museo del Santuario di M.Rosario-Pompei)

“Col Sacratissimo paterno Cuore del Patriarca San Giuseppe, uomo giusto e obbediente a Dio, adorante il Figlio di Dio in spirito di umiltà nel Santo Presepio ... accogliamo nella gioia della Festa l’Emmanuele, il Dio che viene! ”

## Nuovo Anno Sociale 2021/34° : Anno di San Giuseppe

< *Praeseptium: per Joseph ad Jesum... omnes fratres !* >

< Presepio: Noi, con Giuseppe andiamo a Gesù, ... fratelli tutti! >

Sotto la potente protezione di San Giuseppe, Patrono della Chiesa universale, e di Maria SS. Immacolata Regina Cultrix Sacratissimi Praeseptii, Patrona Principale dell’Opera Internazionale Praeseptium

< **NATALE DEL SIGNORE 2020 E NUOVO ANNO 2021** >

## **MESSAGGIO AUGURALE E PER LE SANTE FESTE NATALIZIE 2020 / 2021**

DEL FONDATORE – PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL’OPERA INTERNAZIONALE  
‘PRAESEPIUM historiae ars populi’ - AMICI DEL PRESEPIO DI SICILIA D’ITALIA E DEL MONDO

# “Praeseptum: per Joseph ad Jesum. . . omnes fratres!”

## Riferimenti Scritturali

### Dal Vangelo secondo Matteo

**Nel Vangelo secondo Matteo, Maria resta incinta dello Spirito Santo, e un angelo appare in sogno a Giuseppe, per comunicargli di tenere con sé la moglie, e poi per fuggire in Egitto per salvare Gesù dalla mano omicida di Erode :**

*« Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:*

*‘Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.’*

*Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù. » (Matteo 1,18-25)*

### **\*Giuseppe ubbidiente : La fuga in Egitto**

*< Essi (i magi) erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».*

*Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio. >*

### **\*Giuseppe custode di Gesù: Dall'Egitto a Nàzaret**

*Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno». (Matteo Cap. ", 13-23)*

*Carissimi Amici, fratelli e sorelle del Santo Presepio,*

*Pace e gioia a Voi!*

*Gioisce grandemente il nostro Cuore nel donarVi questa*

*'Lettera dal Presepio 2020/2021'*

*nel 'tempo-forte delle Feste' del nostro Carisma presepiale, che anima il nostro cammino annuale associativo.*

*\*\*\* Preambolo al Messaggio natalizio*

*Il biennio 2020/2021 segna, purtroppo, una difficoltà nella vita dell'Opera Internazionale Praesepium, infatti, come ben noto a tutti, viviamo le restrizioni imposte da questo status di pandemia da Covid19 ;*

*al riguardo il nostro Consiglio Direttivo ha adottato nello scorso mese di luglio la decisione di rinviare al 2021 (- 4 e 5 dicembre 2021 in Acireale (Catania) - ) la cadenza, ormai biennale dal 2019, della nostra annuale attività cardine dell'Eventus - Praesepium Meeting - Congresso Nazionale e Internazionale dell'Opera . Nel contempo, è bene sottolineare che, anche se negli anni 2019/ 2020 per i motivi esposti sopra, la celebrazione del Praesepium Meeting - Eventus Internazionale non ha avuto corso , di converso l'attività concorsuale è rimasta e rimane invariata nelle sue edizioni annuali, che si attuano a cavallo tra un anno e l'altro; pertanto, rimangono sempre attivi e operanti i concorsi Praesepium , Historiae ,Ars Millennium.*

*(Nota bene: Per iscriversi ai nostri concorsi culturali Presepistici, Storico-folklorici ed artistico-letterari: scaricate i bandi e le schede d'iscrizione dei concorsi dal sito [www.praesepium.it](http://www.praesepium.it))*

\*\*\* Il 32° Eventus nel 2021

Alla luce di quanto detto, celebriamo il 32° Eventus Praeseptium Meeting - (previa altre disposizioni ostatiche governative a causa di eventuale persistente pandemia) - il sabato 4 e il 5 dicembre 2021 - 2° domenica di Arrento - nella Città siculo-etnea di Acireale, in provincia di Catania, e, con ogni probabilità, dopo anni di assenza, verrà ad animare gli insegnamenti spirituali il rev.mo Padre Elias Vella da Malta o.f.m. Conv., sacerdote francescano carismatico, nostro amato direttore spirituale, i cui interventi si incentreranno sul tema :

*“Praeseptium: per Joseph ad Jesum...omnes frates!”*

Tutte le relazioni scientifiche e teologico-spirituali del 32° Eventus di Acireale 2021, si incentreranno, in tal modo, in una avvincente 'lettura', aperta alla Storia odierna e dialetticamente a più voci', sulla terza enciclica di Papa Francesco, firmata il 4 ottobre 2020 ad Assisi, ove il Santo Padre, sollecitato dal Santo del Presepio, di cui ha assunto il nome, propone la terapia della fraternità ad un mondo malato, ...e non solo di Covid19. Il testo di riferimento della terza Enciclica è il documento di Abu Dhabi, il modello delle sollecitazioni del Papa è quello del Buon Samaritano, ove, per altro si sottolinea profeticamente, dinanzi al grave problema migratorio, la creazione di una "governance globale" per i migranti in fuga da fame e guerre e rifugiati nella libera e pacifica Europa.

*Sulla scorta di questa intuizione, Papa Bergoglio si spinge oltre e traccia l'identikit del "buon politico" e, senza inutili giri di parole, mette in guardia dal dilagante "populismo irresponsabile", tristemente animato da egoismi nazionali e pericolosi pregiudizi razziali.*

*"Il mercato da solo non risolve tutto", scrive il Papa, auspicando nel contempo una riforma dell'Onu per meglio districare problematiche roventi tra le nazioni; e poi ricorda a tutti che "la Shoah non va dimenticata", e che le guerre non sono la panacea di nessun conflitto sociale ed economico e riafferma il grido dei suoi Predecessori :  
... "mai più la guerra!" ... e su questa scia di alte sensibilità socio-politiche, Francesco cita nella sua magnifica e coraggiosa Enciclica una canzone di Vinicius de Moraes, per esortare tutti alla gentilezza negli umani rapporti .*

*Ultimo epilogo del Magistero papale di fine anno 2020 è stata la magnifica intuizione di puntare il riflettore per l'anno 2021 sulla maestosa umile figura di San Giuseppe, Augusto Patronus della Santa Chiesa Universale.*



*\*\*\* Come vivere un fraterno Natale 'covid19' col cuore di Giuseppe?*

*Ecco, allora, carissimi, sospinti dalle 'parole forti' del Santo Padre, la celebrazione autentica del vero Natale, anche nelle restrizioni sociali ed economiche in tempo di covid19, riempie il mondo di un clima nuovo di viva speranza, si spera da più parti di respirare nuova aria di serenità, che la pandemia ci ha tolto per tanti mesi. . . e ancora oggi ci lascia perplessi e preoccupati.*

*Guardiamo alla maestosa figura dell'umile uomo giusto e ubbidiente a Dio, a Giuseppe di Nazareth; Lui come avrebbe reagito in una situazione difficile come quella che stiamo vivendo?*

*Giuseppe, fedele a Dio, si sarebbe abbandonato ai progetti di Dio. . . , ubbidendo ai segni che il Signore concede a coloro che rimangono al Suo Santo Amore.*

*Nonostante tutto, quindi, e se ne capisce forse la ragione, di fatto il Natale è sempre, per tutti è un desiderio realizzato di serenità, è "la festa della speranza e dell'amore".*

*In questo Natale, allora, il cuore nostro si conformi al Cuore di Giuseppe e così sperimenteremo che la nostra vita allargherà orizzonti impossibili, come se avessimo trovato di nuovo la gioia di stare insieme, come ragione del cuore. Questo Natale in restrizione ci insegnerà, in forza di ciò che viviamo, che l'uomo non è solo, ma ha bisogno di qualcuno che veramente lo ami e che lui possa amare: dobbiamo decisamente scegliere . . . o amare . . . o morire!.*

Come in ogni realtà che si vive, tocca a ciascuno fare le scelte, ora, più che mai, nello stile delle scelte coraggiose di Giuseppe di Nazareth.

La domanda che viene posta a ciascuno, in questo tempo così incerto, è:

*\*quale Natale voglio vivere in questo anno 2020?*

Nello stile del vecchio consumismo il Natale ha delle parole, spesso vacue che finiscono con "one": cenone, capitone, torrone, panettone, regalone. . .

Esse sono il retaggio di un vecchio Natale, ispirato a motivi di festa terrena, una festa che in realtà dura poco e non lascia nulla nell'anima.

Il Natale, visto con gli occhi di Giuseppe di Nazareth, cioè visto da un'altra prospettiva, quella di Dio, ha il suo fascino per un evento, grazie al quale il Signore viene per fare pace con noi e aprirci le porte della Sua casa. È davvero incredibile, ma stupendo, che Dio, l'immenso, infinito, che non ha bisogno certamente di noi, che siamo poca cosa, nasce a Betlemme per riaprire le porte del Cielo. . . . Il bello del nuovo Natale è tutto qui!

Noi uomini siamo stati abituati nel tempo della 'vacche grasse' a cercare un posto di prestigio, ricchezze e onori . . . ed è molto difficile nel vecchio stile di vita conoscere la divina bellezza e i santi vantaggi della umiltà, come l'ha vissuta Giuseppe di Nazareth, che, con la forza di Dio, fu capace di custodire la Vergine e il Figlio, riuscendo a sfuggire alla mano oppressiva e omicida dei potenti.

Dio, nella sua incommensurabile misericordia, pur essendo davvero, non solo il Tutto, ma soprattutto Colui che dà senso al nostro niente, sceglie mirabilmente le vie dell' umiltà nella povertà, che sono, ancora oggi, le vie sante delle anime aperte al Divino, . . . simili alle vie prescelte del giusto e ubbidiente Giuseppe. Sono appunto queste "vie sante" che conducono alla santità, alla gioia e all'amore, divenendo, così, quali vie verso 'una mangiatoia che accoglie' il santo Bambino. . . come Giuseppe di Nazareth che, nella povera grotta di Betlemme, diventa nel presepio 'accogliente mangiatoia' del Figlio di Dio .

*\*\*\*\* San Giuseppe : mangiatoia accogliente*

"Gesù - commentava il Papa Montini ,san Paolo Sesto oggi - è venuto nel mondo come medico per curare e guarire l'uomo delle profonde malattie interiori e fisiche; . . . e oggi lo attendiamo ancora con ansia per chiedere la liberazione di una così perniciosa pandemia.

Venne così tra noi Gesù, il figlio del falegname Giuseppe, come il più povero di noi. La povertà di Cristo costituisce in tal modo il più stretto rapporto di vicinanza esteriore che Egli poteva offrire agli uomini.

Gesù ha voluto mettersi all'ultimo livello sociale, affinché nessuno lo potesse credere inaccessibile.

Ogni ricchezza temporale, in realtà, è in qualche modo divisione e distanza tra gli uomini. Ogni prosperità stabilisce un 'mio' e un 'tuo' che separa gli uomini e li unisce in un rapporto che, così come non è comunione di beni, così tanto spesso non è comunione di spirito . . .

*La povertà di Cristo ci appare allora sotto un aspetto meravigliosamente umano: essa è segno della sua amicizia, della sua parentela con l'umanità.*

*E' quella umanità che lo incontrerà, lo potrà fare solo a condizione di abbassare e distruggere i 'tanti muri' che il benessere sfrenato e disumano ha creato in passato nel nostro mondo*

*Auspichiamo, allora, che la povertà vera ed in spirito abiti nel nostro cuore, per renderlo 'mangiatoia', come il cuore di Giuseppe e di Maria, la santa Madre di Gesù, dove trovano posto tutti i bisognosi: questa è in definitiva la bellezza del vero Natale da poter assaporare e vivere in ogni giorno della nostra vita.*

*Anni addietro al termine dell'Anno del Giubileo della Misericordia, Papa Francesco ci ha ricordato che "Termina il Giubileo e si chiude la Porta Santa. Ma la porta della misericordia del nostro cuore rimane sempre aperta". Oggi abbiamo, in questa precarietà sociale imposta dal covid19, forse perduto già tanti beni materiali e abitudini sociali, ma di converso stiamo scoprendo, ancor meglio oggi, che la felicità non è dove si sa vedere il 'tanto', ma nella vera gioia che ci viene dal sapere che Dio in Gesù è con noi . . . e la sua presenza non ci deluderà mai. . . e la sua divina amorevole presenza di Grazia ci salverà da ogni male e ci guarirà da tutte le malattie!*

*Il vero Natale di Betlemme, vissuto in prima persona da Giuseppe e da Maria Vergine, è la venuta in mezzo a noi di un Bimbo Re e Signore, umile, mite di cuore, povero e innocente: Lui è il Principe della Pace!*

Da Betlemme, pertanto, viene in questo tempo difficile di pandemia l'incoraggiamento a ritornare al sano vivere sociale ed economico. . .

\* privilegiando i beni divini della Natura,

\* favorendo una vera economia di comunione,

\* adoperandoci per la sconfitta di ogni egoismo,

\* sforzandoci di essere intelligenti e operativi nell'amare e nel donarci gratis,

\* aprendoci alla sincera conoscenza delle necessità altrui,

\* lottando per il trionfo della fraternità perfetta. . .

. . . perché tutti dobbiamo divenire costruttori di un mondo dove sono "tutti fratelli".

La misericordia, riscoperta oggi come valore sociale in una economia di comunione, deve allora spingere tutti noi a rimboccarci le maniche per restituire dignità perduta, infangata e oppressa di tanti che sono solo nostri fratelli e sorelle, . . . e urgentemente siamo chiamati a costruire una "città affidabile", una città a dimensione umana . . . ove ognuno è mio fratello. . .

. . . < tutti fratelli > . . . ci ricorda Papa Francesco!

A tutti voi, contemplando la figura emblematica di Giuseppe di Nazareth nel veniente 2021, il nostro fervido e caloroso augurio, perché tutti insieme possiamo cercare la strada di Betlemme: quella vera, che ognuno di noi cerca con fatica, per arrivare al Mistero stupendo di sapere che Gesù, non fermandosi alle nostre miserie, cerca in noi, nel nostro cuore, 'la mangiatoia' dove trovare posto, perché possa realizzarsi in pienezza la nostra stessa vita.

A tutti auguriamo Buon e santo Natale e Sereno Anno nuovo 2021 di liberazione da ogni male, nella gioia di esser consapevoli che Dio è tornato tra noi, donandoci a piene mani la misericordia, la speranza e la guarigione.

Amen ... alleluja! Veni Domine Jesu!

❖ *Viatico augurale :*

❖ *Vi giunga il festoso e gioioso voto augurale per le Sante Feste Natalizie 2020/2021: Con gli occhi di Giuseppe di Nazareth, uomo giusto e obbediente a Dio, santo custode del Santo Bambino adorante nel Presepio, auguriamo a Voi tutti, che ci sostenete e ci amate da 34 anni (1987 | 2021), un sereno Santo Natale 2020, che sia un vero Natale di liberazione da ogni male, di pace duratura, di guarigione certa e di gioia da riconquistare, .. che il Nuovo Anno 2021 sia foriero di coraggio, di vita nuova e di speranza permanente, illuminato dalla luce della Gloria del Dio che viene, ieri, oggi e sempre, il nostro Signore Gesù Salvatore !*

*Veni, Domine Jesu! ... Vieni Signore Gesù !*

*Dalla sede internazionale in Geraci Siculo, 24 dicembre 2020,  
vigilia del Santo Natale del Signore*

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

*Michele Lo Presti*

*Concetta Attinasi*

*Maria Concetta Indovina*

*Padre Elias Vella da Malta*

IL FONDATORE-PRESIDENTE

*Vincenzo Piccione d'Avola*

\*\*\*\*\*

< *Anno Sociale 2021 - Praeseptium : per Joseph ad Jesum... omnes fratres!* >

\*\*\*\*\*